



Conferenza lago Ciad: Pistelli, “Ecco perché all’Italia il ruolo di facilitatore”

AFRICA – La personalità e il peso internazionale di Romano Prodi da una parte, la percezione dell’Italia come un paese senza seconde agende dall’altra parte: questi i due motivi, secondo il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli, per i quali i paesi del bacino del lago Ciad hanno chiesto all’Italia di svolgere il ruolo di facilitatore presso la comunità internazionale per concretizzare il piano quinquennale messo a punto per rivitalizzare il lago Ciad, una riserva idrica considerata di vitale importanza per almeno 30 milioni di persone.

“Prodi è agli occhi dei leader africani una personalità di maggior rilievo europeo – ha detto Pistelli a InfoAfrica a margine della Conferenza di due giorni organizzata nel fine settimana a Bologna e Rimini dalla Fondazione per la collaborazione tra i Popoli e che ha visto riuniti paesi interessati e donatori internazionali – per il ruolo giocato da presidente della Commissione europea, per la sua attenzione alle politiche di vicinato meridionale, per la sua attenzione alla sponda sud, poi culminate nel ruolo di inviato speciale delle Nazioni Unite per il Sahel dopo lo scoppio della crisi maliana”.

Poi c’è anche il ruolo dell’Italia. “A differenza di altri paesi europei che pur hanno una maggiore esposizione sul continente africano, una rete diplomatica più sviluppata, un portafoglio di cooperazione più ricco, un’abitudine delle aziende a muoversi nel continente africano con maggiore energia – ha detto il viceministro degli Esteri – l’Italia è comunque percepita come un paese non portatore di interessi secondi e quindi non intrusivo nelle dinamiche africane. Questo lo rende un paese facilitatore e la dimostrazione nasce dal fatto che la maggioranza dei paesi che condividono il bacino del lago Ciad, sia quello convenzionale che quello reale, sono paesi che non sono nel cuore della cooperazione italiana, ma che ciononostante riconoscono all’Italia di essere un buon facilitatore nella comunità internazionale”.

Secondo Pistelli, quella del lago Ciad è inoltre una questione su cui l’Africa si gioca un po’ della sua credibilità in particolare nella gestione delle risorse messe a disposizione: “Ci sono qui però personalità come Olusegun Obasanjo e Dlamini-Zuma in grado di offrire un’idea e un profilo dell’Africa molto diversa dai peggiori stereotipi e al tempo stesso utili a combattere i peggiori stereotipi”. [GB]